

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

SI COLPIRANNO, O SI ALLEGGERIRANNO I BILANCI DEI ROMANI?

Oggi il comitato provinciale prezzi decide sul pane, sul gas e sull'acqua

Un incontro fra panificatori e prefettura — La riduzione di tre o quattro lire per il pane considerata modesta da alcuni — I profitti del monopolio Italgas

Oggi avremo la decisione sul prezzo del pane, dell'acqua e del gas. Si riunisce infatti — con un anticipo di tre o quattro giorni sulla data precedentemente annunciata — il Comitato provinciale prezzi presieduto dal prefetto.

Sul pane sappiamo praticamente tutto: la prefettura, infatti, ha già pubblicato, da un semplice comunicato, sul pane e sui sondaggi fatti per la riduzione del prezzo. Il silenzio più assoluto, invece, continua per quanto riguarda il prezzo dell'acqua e del gas.

Nemmeno il Comune — che attraverso l'Assessore, L'Eltore — aveva preso impegno di battezzi contro gli aumenti richiesti dall'Acqua Marcia e dalla Romana Gas — ha sentito il bisogno di rendere di pubblica ragione un suo eventual-

mento. Sarebbe stato, comunque, necessario sottolineare che se il silenzio dei panificatori è dovuto alla mancata notorietà della Capital, il silenzio precedente la guerra ad oggi, la Italgas, anche ele-

ne e posizione favorevole alla riduzione sugli altri due generi di prima necessità, il cui prezzo sta fuori del circuito quanto quello del pane, di cui agli azionisti. Gli immobili e gli impianti, che nel 1949 furono mantenuti il più ostinato silenzio quasi senza eccezioni, come se i loro lettori non fossero ugualmente interessati all'uso del gas e dell'acqua, oltre che al consumo

Il Comitato che deciderà sui prezzi

Ecco come è composto il Comitato provinciale prezzi che si riunisce oggi per decidere sulla diminuzione del prezzo del pane e sulle richieste di aumento del prezzo dell'acqua e del gas avanzate dall'Acqua Marcia e dalla Romana Gas.

1) Il Prefetto, dott. PERUZZO (presidente del Comitato);

2) L'Intendente di finanza, dott. AGOSTINO LISTA;

3) Il rag. capo del Genio Civile, ing. HOMS RENDOLA;

4) Il direttore dell'Ufficio provinciale industria e commercio, avv. UMBERTO CARFAGNA;

5) Il direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro, dott. CASTELLUCCI;

6) Il capo dell'Ispettorato agrario, prof. STANISLAV MERCURI;

7) Il direttore della Sepral UGO VECE;

8) Il presidente della Camera di Commercio, COSTANTINO PARISI;

9) L'assessore comunale al Tecnologico prof. L'ELTORE

le interventi presso il comitato provinciale prezzi. Non solo, ma nel cato- so specifico ci si è evidentemente dimenticati perfino delle critiche più volte sollevate dal funzionamento degli impianti per sbloccare la situazione e passare quindi alla richiesta di nuovi aumenti, la Romana Gas da parte subisce un aumento di L. 1.25 per metro cubo.

Sul prezzo del pane si è avuta una riunione tra i panificatori romani e il capo gabinetto della prefettura in vista della riunione di oggi. I panificatori si sono dichiarati contrari alla riduzione del prezzo del pane perché la situazione romana non li consente, rebbi a cui dei maggiori spese di gestione, di ragionevoli, spese di gestione della nostra provincia rispetto al resto d'Italia. Di questa versione gli organi competenti sembrano essere poco convinti, o almeno con-

fermato al Comitato prezzi, pubblicato presso la stampa, un suo accenno a un solo aumento di 100 mila lire in contanti e 100 mila lire in assegni della Banca Nazionale del Lavoro nei pressi di piazza Cavour, si è diretto verso un bar di via Ulpiano. Aveva il cuore gonfio di tenerezza verso i prossimi, il mondo sembrava stridere.

Quando si è trovato accanto a lui si sono accomodati due distintissimi signori, i quali hanno cominciato a chiacchierare, egli non ha potuto fare a meno di intervenire nella discussione. Poverini, erano angustiati da un assillante problema: «Veniamo proprio ora dal Palazzo di Giustizia — ha detto uno — ma non ci è stato possibile sistemare le nostre faccende. Abbiamo da consegnare un'importante lettera di credito al tribunale, lasciata per beneficio da una mia signora, trappassata recentemente. Giuriamo per gli uffici e non troviamo nessuno. Noi abbiamo affari e dobbiamo ripartire al più presto; soltanto se trovassimo una persona onesta e fidata...». Ha tolto un fascio di assegni per un importo vistosissimo dalla borsa, li ha passati con noncuranza e si è tolto di nuovo alla tazzina vuota del caffè.

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

“Vuol consegnare questa eredità,,? e gli truffano un milione di lire

La vittima è un invalido del lavoro — Il sistema usato dai malfaventini è quello solito e abusatissimo della «beneficenza»

Il signor Giuseppe Castiglia, uno invalido del lavoro, abitante in via S. Basilio 71, ieri mattina, verso le 10, dopo aver ritirato un milione in contanti e 100 mila lire in assegni della Banca Nazionale del Lavoro nei pressi di piazza Cavour, si è diretto verso un bar di via Ulpiano. Aveva il cuore gonfio di tenerezza verso i prossimi, il mondo sembrava stridere.

Quando si è trovato accanto a lui si sono accomodati due distintissimi signori, i quali hanno cominciato a chiacchierare, egli non ha potuto fare a meno di intervenire nella discussione. Poverini, erano angustiati da un assillante problema: «Veniamo proprio ora dal Palazzo di Giustizia — ha detto uno — ma non ci è stato possibile sistemare le nostre faccende. Abbiamo da consegnare un'importante lettera di credito al tribunale, lasciata per beneficio da una mia signora, trappassata recentemente. Giuriamo per gli uffici e non troviamo nessuno. Noi abbiamo affari e dobbiamo ripartire al più presto; soltanto se trovassimo una persona onesta e fidata...». Ha tolto un fascio di assegni per un importo vistosissimo dalla borsa, li ha passati con noncuranza e si è tolto di nuovo alla tazzina vuota del caffè.

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Assemblea al Quadraro degli assegnatari INFA-Casa

Domenica 9 settembre, alle ore 9.30, nel cinema Folgaro (Quadraro — Via dei Quintili)

Questa sera alle ore 20 il compagno Giulio Turchi partecipa alla manifestazione inaugurale dei rinnovati locali della sezione comunista di Aurelia

del complesso edilizio Tuscolana

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente. Pochi minuti dopo, il milione si è trasferito nelle tasche dei signori, mentre il Castiglia si è ripreso nel portafoglio il fascio di assegni. Dopo alcune ore, per mettere al

Il signor Giuseppe Castiglia, che si sentiva pervaso di benevolenza nei confronti del prossimo, si è offerto con entusiasmo: «Ci penso io — ha detto — ve la faccio io il versamento». Gli altri due si sono guardati con una punta di tristezza. «Il fatto è — ha accennato uno dei due distintissimi — che occorrerebbe una garanzia, anche minima, e una pura formalità, lei capisce...». Il signor Giuseppe Castiglia, trionfalmente ha squadrato davanti agli occhi dei suoi interlocutori la somma appena ritirata dalla banca. «Se questo può bastare — ha detto — l'affare è fatto...».

I due hanno annuito gravemente